

rebbe che, mediante le precauzioni prese, non si potè riconoscere il voto di chi l'aveva espresso.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio.

VALERIO L. Domando la parola. Io credo che debba prima porsi ai voti la proposta dell'onorevole Farina.

Voci. No! no! no!

VALERIO L. Il regolamento dice che la proposizione più ampia si debba mettere ai voti per la prima.

Una voce. È sospensiva.

PINELLI. L'inchiesta è una proposizione sospensiva: io credo che debba avere la preminenza.

MOIA. Mi pare inutile il sofisticare sulle parole per sapere se si tratti di proposta sospensiva o non sospensiva.

La proposta più ampia, della quale si tratta ed a cui si dee dare la preferenza, è la quistione di provvedere alla regolarità del voto ed alla sincerità della sua espressione. E a questo fine mira appunto la mozione Farina.

PINELLI. Nella controversia suscitata dell'esame di questa elezione noi ci troviamo a fronte di un fatto il quale tiene in sospenso l'animo di chi deve votare. Spiegato in un senso, può determinare il voto per l'annullamento; se al contrario se ne dimostri l'insussistenza, invece di votare per l'annullamento, coloro che si trovano in dubbio voteranno per la validità. Dunque prima di tutto bisogna vedere se il fatto è vero, epperò si deve porre ai voti la proposta dell'inchiesta, che tende a stabilire se il fatto sia constatato sì o no, e mira perciò a somministrarci gli elementi del giudizio che dobbiamo pronunciar sulla validità o non di questa elezione.

PRESIDENTE. Posciachè vi ha questione sulla posizione della quistione, debbo interrogare la Camera se sia d'avviso che le conclusioni dell'ufficio abbiano la precedenza.

(Dopo la controprova la Camera dà la priorità alle conclusioni dell'ufficio per l'inchiesta, le quali poste quindi ai voti sono approvate.)

**LETTERA DEL PREFETTO DEL REGIO PALAZZO
RELATIVA AL RICEVIMENTO DEL CAPO D'ANNO.**

PRESIDENTE. Ricevo dal signor primo ufficiale del Ministero dell'interno la seguente lettera:

« Illustrissimo signore,

« Il signor prefetto del regio palazzo mi ha ora partecipato che S. M. trovandosi nel gran lutto del suo augusto padre, non vi sarà al regio palazzo il solito ricevimento dei senatori del regno e dei deputati, e così pure dei magistrati e delle corporazioni dello Stato.

« Mi affretto a far noto alla S. V. illustrissima questa sovrana determinazione per di lei norma e dei signori deputati, e mi pregio in pari tempo di costituirmi con distinto ossequio, » ecc.

Molte voci. A domani!

PRESIDENTE. Osservo alla Camera che sono giunte all'ufficio della Presidenza varie carte relative alle elezioni, le quali saranno distribuite agli uffici; conseguentemente inviterei i signori deputati a riunirsi dimani alle 10 negli uffici.

Domani vi sarà seduta pubblica ad un'ora.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Verificazione di poteri.